

## “Il Ponte”: un precedente storico

(dalla prima pagina)

già allora, come si usa dire, una ragazza molto impegnata in campo sociale e culturale e offriva ospitalità, presso il bar dei genitori, al gruppo di amici, quasi tutti studenti universitari o diplomati, che vi si riunivano per trascorrere il tempo libero, specialmente nelle serate fredde e nebbiose di Sant'Angelo. Vi si giocava a scopa, come amabilmente mi raccontava Lino Fratti, uno dei membri del gruppo, ma vi si discuteva anche molto di cose serie, specialmente di cultura e di interventi sociali da fare nel nostro paese. A questo scopo si utilizzava una cantina, ancora esistente, presso il Bar Arena, dove gli amici si ritrovavano per ragionare e, qualche volta, anche per polemizzare. Avevano fondato un'associazione culturale denominata "Circolo culturale giovanile" con la quale volevano appunto sensibilizzare i santangiolini alle problematiche del paese che a loro stavano più a cuore.

Fu soprattutto per questo che il bar



Marco Scolari con Don Albino Anelli

Arena per alcuni anni venne considerato il "Bar degli studenti" o come qualcuno diceva, non senza ironia, il "Bar degli intellettuali". Molti di quei giovani erano nati nel 1935. Ed erano perciò allora poco più che ventenni, in gran parte formati all'oratorio con Don Albino Anelli, prima, e Don Peppino Brusati, dopo, negli anni in cui era parroco Don Molti.

Oltre a Pinuccia Altrocchi, secondo le testimonianze che ho raccolto, del gruppo facevano parte Marco Scolari, morto tragicamente, poco più che trentenne, in un incidente stradale nel 1967, Rosanna Vinzia, Giambattista Morosini, Giuseppe Rognoni, anch'essi purtroppo scomparsi, l'omonimo cugino di questi, Lino Fratti, Giuseppe Ramaioli, Vittorio Corsi, Giambattista Cavallini, Giuseppe Oldani, Angelo e Rocco Giannoni, Giuliana Altrocchi, Francesca Pasetti, Paolo Rossi,

Francesco Tonali, Sergio, Anna e Silvana Intropidi, Italo Codeluppi e le sorelle Legora.

Una costola di questo nutrito gruppo di giovani, costituito da Pinuccia Altrocchi, Lino Fratti, Giuseppe Oldani, Giuseppe Ramaioli, Marco Scolari e Rosanna Vinzia divennero l'anima de "Il Ponte" pubblicato nel 1959.

Meriterebbero anche di essere ricordati quei commercianti e privati che resero finanziariamente possibile quell'iniziativa. Senza di loro sarebbe stato assai difficile pubblicare e distribuire anche in abbonamento un periodico locale. Fra questi sono riuscito a trovare i nomi di Giuseppe Boggini, Franco Cafiso e Lino Bertolini che insieme ad altri contribuirono in maniera fattiva alla sua realizzazione.

Leggendo il primo numero del foglio si coglie una volontà di indipendenza da tutti i partiti politici dell'epoca e un forte desiderio di intervento nel sociale. "Siamo liberi da qualsiasi partitismo politico", si affermava nell'editoriale, ma si esprimeva il forte desiderio di una militanza cristiano-sociale, intransigente nel perseguire comunque i valori della fede, con forte attenzione alle problematiche cittadine. In questo messaggio è facile intravedere l'esigenza di un autonomo intervento civico nel paese per sensibilizzare la popolazione su una serie di problemi economico-sociali di cui si dibatteva anche a livello nazionale, al di fuori dei partiti politici.

In Italia il 1959 è stato un anno che ha rappresentato in molti campi una svolta davvero epocale. In ambito politico Fanfani si dimetteva da presidente del Consiglio e da Segretario della DC e nell'ottobre dello stesso anno Aldo Moro l'avrebbe sostituito alla Segreteria del maggiore partito italiano ponendo le premesse per un governo di centro-sinistra.

A Sant'Angelo all'epoca la Democrazia Cristiana disponeva della maggioranza assoluta in Consiglio comunale e proprio nel 1959 era stato eletto sindaco Gino Pasetti.

Nella Chiesa erano accaduti fatti importantissimi che non possono non aver influito sugli ambienti cattolici e sui gruppi oratoriali più impegnati. Basti ricordare che l'anno prima, nel 1958, era assurdo al soglio pontificio Papa Roncalli, Giovanni XXIII, che segnerà negli anni successivi una svolta epocale nella storia della Chie-

sa con il Concilio ecumenico Vaticano II che veniva convocato il 25 gennaio del 1959. L'impronta data da Giovanni XXIII al suo pontificato con la sua apertura alla modernità non ha mancato di influenzare gli animi più sensibili dei giovani che frequentavano l'oratorio e che ne facevano frequente oggetto di discussione.

La modernizzazione intanto avanzava a grandi passi. Si vedevano i primi televisori che cominciavano a influenzare e modificare usi e costumi degli italiani. Il Festival di San Remo era ormai diventato uno degli appuntamenti più seguiti dalle famiglie. Nel 1959 Domenico Modugno, dopo la grande affermazione dell'anno precedente con la canzone "Nel blu dipinto di blu", vinceva nuovamente con il nuovo motivo "Piove" (chi non si ricorda delle parole "Ciao, ciao bambina un bacio ancora...?"), canticchiato da tutti gli italiani a casa e al bar.

Nello stesso anno veniva consacrato il colossale cinematografico "Ben Hur" del regista William Wyler, premiato come migliore regista dell'anno insieme a Charlton Heston, attore dell'anno.

"Il Gattopardo", il grande romanzo di Tomasi di Lampedusa vinceva il premio Strega, ottenendo così quel grande riconoscimento che gli era mancato.

Ma in Italia, in campo economico, stava accadendo qualcosa di ancora più importante: l'anno dopo, nel 1960, per la prima volta, il numero di addetti all'industria avrebbe superato ufficialmente quello degli addetti all'agricoltura. In altre parole l'Italia stava diventando un paese industrializzato nel periodo che sarebbe stato chiamato del "miracolo economico".

In quel contesto i ragazzi del "Ponte" si interrogavano nell'articolo di prima pagina, intitolato Inesistenti Industria e Commercio nella zona di S. Angelo Lodigiano, sul perché a Sant'Angelo mancasse una struttura industriale adeguata e perché il paese non fosse al passo con i nuovi tempi di cui apprendevano notizia dalla stampa nazionale e dalla televisione. Essi sapevano che le industrie allora esistenti a Sant'Angelo (Cotonificio di Lombardia, Fonderie Angelo Manzoni, Sa.Ma.Do.Val., Industrie alimentari Mascheroni, Trafilerie Inzaghi, Segheria De Gaudenzi) occupavano complessivamente circa 600 lavoratori, in gran parte donne, ma ritenevano che ciò fosse assai al di sotto delle necessità di occupazione per la gente di Sant'Angelo, molta della quale era costretta a diventare pendolare gravitando verso Milano.

"Due sono principalmente i fattori" scriveva l'autore dell'articolo, "che hanno concorso al mancato sviluppo industriale della zona: da una parte la mancanza di una linea ferroviaria, dall'altra l'agricoltura locale che fino a epoca abbastanza recente assorbiva



Marco Scolari con Rocco Giannoni, un altro collaboratore de "Il Ponte" del 1959

la quasi totalità della mano d'opera". Si segnalava inoltre la scomparsa delle antiche filande, un tempo attive nella zona e si proponevano alcuni rimedi, che, visti oggi, non possono che apparire assai datati.

E' tuttavia interessante notare come questo gruppo di ventenni, nella Sant'Angelo degli anni '50, forse culturalmente un po' sonnacchiosa, prendesse a cuore e discutesse questioni così complesse, agganciandosi in definitiva ad un dibattito sull'industrializzazione dell'Italia che si svolgeva sulla stampa nazionale.

Nel terzo articolo pubblicato in prima pagina, di taglio basso, si dava infine un resoconto dei lavori del Consiglio comunale della seduta del 31 gennaio 1959.

Marco Scolari, studente in medicina all'università di Pavia, era fra quelli più creativi e prolifici nella stesura degli articoli che ancora oggi ci colpiscono per la scorrevolezza e per la chiarezza.

Dopo la pubblicazione di due, forse tre numeri, del foglio il gruppo di amici, tuttavia, cominciò a sfilacciarsi: alcuni si apprestavano a sposarsi e riuscivano a dedicare sempre meno tempo al gruppo; altri, di formazione laica, cominciarono a sollevare problemi circa la linea editoriale che a loro parere stava assumendo una piega sì cattolica, ma un po' troppo integralista. Fatto sta che il foglio cessò di esistere, anche se un nucleo abbastanza consistente del gruppo continuò ad animare il paese con iniziative culturali e sportive (di Scolari si ricorda tra l'altro l'attivismo per promuovere il tennis) di una certa importanza.

Un vero peccato che sia finito così presto!

Angelo Montenegro

### IL PONTE

anno I n. 0 - 23/12/1996  
in attesa di registrazione

Associazione "SOCIETA' DELLA PORTA"  
Sant'Angelo Lodigiano

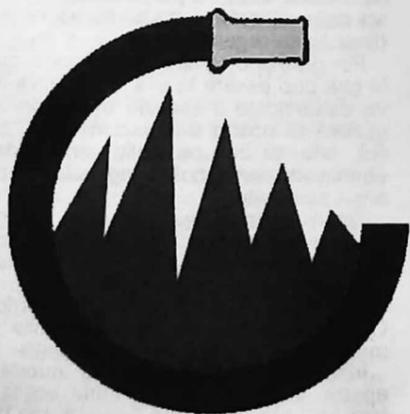
Direttore responsabile: STEFANIA PRATO

A questo numero hanno collaborato:

PIERO ALTROCCHI  
GIULIANA LUNGI  
ANGELO MONTENEGRO  
RUCE

CRISTOFORO VECCHIETTI  
FABRIZIO TUMOLILLO

Impaginazione e stampa:  
Tipolitografia Senzolari  
Via del Capanno, 6/A - Lodi



associazione amici del corpo  
vigili del fuoco volontari  
e della protezione civile

# cooperativa

società cooperativa sociale a r.l.  
pulizie - antincendio

20079 S. ANGELO LODIGIANO (LO) - VIA PUCCINI, 74 - Tel. 0371/21.07.71